

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2006

APPELLO

PRESIDENTE :

21 presenti: il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Venturi, Mainardi.

Abbiamo iscritte due risposte scritte del Vice Presidente Venturi. Leporati le lasciamo per settembre, o lei si vuole dichiarare?

Per settembre.

Invece ne abbiamo un'altra dei Consiglieri Sabbioni e Guidotti, però non c'è Guidotti. La lasciamo iscritta.

Il Consigliere Finotti su Trenitalia si dichiara.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Volevo ringraziare il Vice Presidente per la risposta.

Da quando io ho fatto l'interpellanza c'è stata anche una Commissione e un ordine del giorno che ha trattato del problema. Il Consiglio all'unanimità ha votato un ordine del giorno di condanna di quelle che sono le iniziative di parte di riduzione dei treni delle tratte pendolari nel periodo estivo. Quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore e preoccupato della situazione. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie, Consigliere.

È arrivato il Consigliere Guidotti. Chiedo se è pronto. Non è pronto.

Dichiarazioni di apertura.

BOZZA NON CORRETTA

Nell'ordine c'è una comunicazione della Presidente, una nomina.

Prego, Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie, Presidente.

Io vorrei comunicare che ho designato il dottor Athos Ferraresi come rappresentante della Provincia di Bologna in seno al consiglio di amministrazione del Centro Interprovinciale di Sperimentazione Agro Ambientale "Mario Neri".

Precisando che questa designazione è provvisoria, nel senso che si attende il completamento di fusione, e quindi si tende alla nomina del nuovo organo di amministrazione.

Comunque anche nella transitorietà, a nome anche del Consiglio, auguro al dottor Ferraresi buon lavoro.

PRESIDENTE:

Mi associo e ringrazio anch'io il signor Ferraresi che è presente.

C'è una comunicazione anche dell'Assessore Burgin.

Scusate, ma c'è un intoppo nel computer dell'Assessore.

Nel frattempo do la parola al Consigliere Sabbioni per un paio di question time.

Una è: "Infrastrutture Bologna, si allontana il vertice con il Governo".

L'altra è: "Passerà la proposta imolese di ridurre a due le ATC?".

Poi c'è quella sull'orso bruno 2.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Fu comunicato a suo tempo che si sarebbe tenuta una conferenza metropolitana con il Comune e la Provincia di Bologna con la presenza di un folto numero di Ministri dell'attuale Governo Prodi per parlare ovviamente di infrastrutture.

BOZZA NON CORRETTA

Oggi è il 25 luglio. Non è che vogliamo commemorare il 25 luglio, però non mi risulta che ci siano incontri previsti come conferenza metropolitana. Certo, c'è stato un Ufficio di Presidenza al quale hanno partecipato un certo numero di deputati, ma il grande incontro al capezzale delle infrastrutture bolognesi io non lo vedo all'orizzonte, tant'è che oggi si fa un incontro a Milano.

Allora io vorrei capire se entro il 31 luglio riuscivamo, anzi, la Presidente della Provincia insieme al Sindaco Cofferati riescono a organizzare l'incontro o se ne parlerà a settembre, se se ne parlerà ancora. Grazie.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie, Consigliere.

Io vorrei fare il punto per quanto risulta a me.

Io mi sentirei con una certa certezza di smentire che fosse previsto un incontro tra la conferenza metropolitana e i Ministri, almeno uscito da questo contesto e da questo ambito no.

Vorrei ricostruire. Assieme all'Ufficio di Presidenza della conferenza metropolitana, come ho già avuto modo di dire in una interpellanza di circa un mese fa, noi abbiamo cercato di dare consistenza ad una iniziativa che era andata in porto, e non solo, ma è già alla seconda puntata, cioè quella di incontrare le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle organizzazioni economiche e imprenditoriali per condividere insieme alcuni obiettivi da realizzare sul territorio attraverso delle sinergie virtuose di questi soggetti. Quindi, obiettivi abordabili dal territorio nelle competenze e nelle possibilità del territorio.

Mentre dividevamo questa proposta abbiamo anche immaginato la possibilità di rendere strutturale l'incontro con i Parlamentari eletti sul territorio per un rapporto di mediazione interessante tra noi e il Governo.

BOZZA NON CORRETTA

Devo dire che l'incontro con i Parlamentari eletti sul territorio è avvenuto in questa sala venerdì della settimana scorsa, e uno dei temi più significativi all'attenzione è stato proprio quello relativo alle infrastrutture, ma non solo.

Riguardo all'incontro con il Governo devo dire che c'è stata una particolare iniziativa del Sindaco Cofferati, e da quello che mi risulta non si è riusciti per ora a mettere insieme le possibilità di agenda di alcuni dei Ministri interessati, in particolare quelli del territorio bolognese.

Questo è quello che mi risulta, ma ci terrei rispetto al punto di partenza della domanda a confermare che come conferenza metropolitana non avevamo messo in conto questo tipo di obiettivo.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Burgin per la sua comunicazione.

ASSESSORE BURGIN:

Fornisco questa comunicazione, e mi scuso per l'intoppo di natura informatica, facendo seguito all'interpellanza del Consigliere Finotti la volta scorsa riguardo al livello dei fiumi.

Mi era stato richiesto di fornire un aggiornamento sul livello dei nostri corsi d'acqua. Ho i dati aggiornati alla data di ieri. Peraltro non ritengo che oggi vi siano intervenute modifiche sostanziali, e il quadro non è sostanzialmente modificato rispetto ad una settimana fa.

Gran parte dei nostri corsi d'acqua nel territorio pedicollinare e pianeggiante si confermano al di sotto della portata critica corrispondente a un terzo del deflusso minimo vitale.

Sono su livelli davvero molto bassi il Samoggia, il Lavino, l'Idice a Castenaso, Santerno e Imola.

BOZZA NON CORRETTA

Sempre sotto il livello critico, ma relativamente meglio se così si può dire, il Reno che alla chiusa di Casalecchio è esattamente sul livello di portata critica corrispondente a un terzo del deflusso minimo vitale.

È evidente che fintanto che non verrà a piovere non ci saranno modifiche di rilievo. È assolutamente evidente che questo non comporta preoccupazioni riguardo all'approvvigionamento idrico della nostra Provincia, a differenza di quanto si legge per il Po e per città tipo Ferrara che attingono dal corso d'acqua perché Bologna attinge la propria acqua per l'uso idropotabile dai pozzi attorno alla città e dalla centrale di Val di Setta che nella stagione estiva è alimentata dall'acqua proveniente dal bacino di Subiana, Brasimone, e da qui fatta scendere lungo il Setta.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Torniamo alle question time.

Tocca al Consigliere Vigarani: "Ipotesi di asfaltatura della strada che dalla frazione Nibbio porta al rifugio di Monte Cavallo.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Alcuni giorni fa ho appreso dei lavori di asfaltatura della strada in Comune di Granaglione che dalla frazione Nibbio porta verso la località Tre Croci nelle immediate vicinanze del rifugio di Monte Cavallo.

Questa località come tutti sanno è una delle più importanti dal punto di vista paesaggistico e turistico di tutta la Provincia di Bologna. È sostanzialmente anche tutelata all'interno del PTCP con una collocazione situata all'interno del sistema delle aree forestali all'articolo 7, punto 2, delle norme del PTCP.

BOZZA NON CORRETTA

Quando sono stato informato di questa operazione stentavo a crederci, anche perché questa è un'area completamente disabitata che non giustifica un intervento di questo tipo.

L'asfaltatura riguarderebbe un percorso di circa 2 km e mezzo. Venerdì ho provato a chiamare il Comune di Granaglione ma non ho ottenuto nessuna risposta, se non considerazioni evasive.

Sul posto ci sono maestranze che hanno già praticamente steso grandi quantità di stabilizzato, e parlando con loro si dice che certamente verrà fatta un'asfaltatura nel giro dei prossimi giorni addirittura e questa asfaltatura che inizialmente doveva essere pensata con tecniche di basso impatto ambientale invece dovrà essere assolutamente conforme a quelle che sono le operazioni che ordinariamente vengono fatte in queste procedure perché altrimenti a quella altitudine gli spazzaneve la distruggerebbero in pochissimo tempo.

Il costo si dice sia attorno ai € 250.000. Allora io mi chiedo, un piccolo Comune di questo genere che sicuramente ha tra i problemi economici che hanno tutti i Comuni di questa fascia, e non solo, come può permettersi di buttare via cifre di questo genere per una operazione che indubbiamente modificherà per sempre in maniera permanente l'accesso ad uno dei luoghi paesaggisticamente più importanti della nostra Provincia, e che apparentemente mi viene da dire va a contrastare ciò che viene detto nel PTCF dove il sistema delle aree forestali in cui questa area è compresa si dice che ha come finalità prioritaria la tutela naturalistica e protezione idrogeologica, ed è escluso ogni intervento di questa natura.

Volevo sapere se la Provincia ne era informata, e se è possibile coinvolgere la polizia provinciale per gli accertamenti del caso.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Devo dire che avendo appreso in questo momento, come avviene per le question time, non sono in grado di dare una risposta esauriente, anche perché non trattasi di strada comunale.

La nostra strada comunale in quel Comune, la SP 55 che arriva a Casa Forlai, di lì ad arrivare in cima a Monte Cavallo ci sono delle strade di tipo comunale.

Noi di questa cosa non siamo informati e non sappiamo assolutamente nulla.

Al di là delle valutazioni che faceva il Consigliere io credo che il Comune, ripeto che non conosco assolutamente nulla, abbia la possibilità di decidere se non ci sono vincoli particolari quello che si può fare sul proprio territorio.

Quindi io suggerisco, se il Consigliere lo ritiene sufficiente, faccio io una verifica con il Comune senza bisogno di far muovere la polizia provinciale che magari forse trova anche qualche disagio a capire questa cosa.

Io mi impegno a parlarle con l'amministrazione comunale e riferire al Consiglio nella prossima seduta.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Sabbioni: "Passerà la proposta imolese di ridurre a due le ATC".

Questa è la domanda così come è formulata. E poi c'è l'orso bruno 2.

Prego, Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Abbiamo letto sulla stampa che i cacciatori imolesi hanno avanzato la proposta di ridurre a due le ATC in modo tale da avere un ATC con un pezzo di Imola, un pezzo di pianura e un pezzo di Appennino. Cioè la proposta è: da quattro riduciamo a due, quindi una la lasciamo a Bologna e una ce la prendiamo noi.

Questo il succo del discorso.

Siccome immagino che sia in fase di studio approfondito il nuovo Piano Faunistico Venatorio a seguito dell'emanazione delle direttive da parte della Regione, avendo noi attualmente quattro ATC e sapendo che gli ATC non si possono aumentare ma nulla vieterebbe una loro riduzione, volevo capire sia pure in questa fase ancora di studio del Piano Faunistico, sul quale l'Assessore ci potrà però dire qualcosa anche in generale su come stanno procedendo le audizioni o quant'altro relativamente alla stesura del piano, se la proposta dei cacciatori imolesi ha buone possibilità di essere accolta, o se invece è una proposta che rimarrà sostanzialmente tale senza avere un seguito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Prego, Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

L'attuale Piano Faunistico Venatorio, nel quale ovviamente ricondurre anche la definizione del numero degli ATC, come voi sapete è stato prorogato al 31 dicembre 2006. Era in scadenza alcuni mesi fa e questa è stata una decisione con delibera di Consiglio Provinciale.

Sapete anche, perché è stato oggetto di discussione in Commissione ma poi con delibera di Giunta, che entro l'anno andavano a scadenza anche gli ATC, quindi ovviamente tutti i comitati direttivi degli ATC andavano a scadenza.

BOZZA NON CORRETTA

La Provincia di Bologna con atto di delibera di Giunta ha prorogato l'attuale assetto degli ATC al 31 marzo 2007, quindi tre mesi oltre la scadenza del Piano Faunistico Venatorio, dunque la possibilità di rinnovo, proprio perché nel Piano Faunistico Venatorio bisognava aprire un'ampia discussione coinvolgendo tutti i soggetti direttamente interessati al tema della pianificazione faunistica complessiva, che sono poi quei soggetti che fanno parte anche della Consulta Venatoria oltre a tutti i livelli istituzionali, alla Commissione, al Consiglio Provinciale. Insomma, tutte le varie fasi perché il tema vero è che il nuovo Piano Faunistico Venatorio che avviene ogni cinque anni deve affrontare i temi molto importanti e molto tra di loro diversificati.

Una delle questioni che oggi è oggetto di discussione è appunto quella degli ATC e del numero degli ATC.

Il Vice Presidente già bene ha fatto a sottolineare il fatto che dalla Regione Emilia Romagna le indicazioni per i nuovi Piani Faunistici Venatori partono dal presupposto che non devono essere in aumento, quindi si deve procedere ad una loro eventuale riduzione. Quindi, noi ci atterremo a quelli che sono gli indirizzi regionali e partiamo di qua.

Oggi non ci sono le condizioni per poter dire se gli ambiti territoriali di caccia nella Provincia di Bologna si ridurranno o rimarranno invariati. Sono libere espressioni e libere opinioni di associazioni.

Ad esempio, evidenzio che vi è una posizione della CIA che dice: "partiamo da quattro, ma noi siamo possibilisti ad una eventuale riduzione".

Quindi, sottolineo che vi sono diverse espressioni.

Noi ci stiamo lavorando. Abbiamo istituito un comitato tecnico scientifico interassessorile con la presenza di rappresentanti dell'Assessorato all'Ambiente e dell'Assessorato all'Agricoltura. Ci stiamo lavorando, e quindi saremo in grado nei tempi previsti di presentare una proposta complessiva che non affronta solo il tema dei due

BOZZA NON CORRETTA

ATC, tre ATC o quattro ATC, ma affronterà nel suo insieme come noi oggi costruiamo una condizione diversa rispetto a scelte di pianificazione faunistica sul nostro territorio che possa accogliere le giuste esigenze degli agricoltori rispetto a forme avanzate di reddito integrativo, le esigenze degli ambientalisti rispetto alla necessità che il nostro territorio sempre più diventi un territorio rinaturalizzato e quindi abbia delle opportunità nuove di zone umide e quant'altro, ma anche le esigenze delle associazioni venatorie che chiedono attraverso gli ATC da diverso tempo la gestione del territorio.

Sottolineo che la 157 sostanzialmente individua tre livelli: il livello che è legato alla programmazione, al controllo e alla gestione.

La programmazione spetta in capo alla Regione che deve legiferare; il controllo alla Provincia; la gestione agli Ambiti Territoriali di Caccia.

Il vecchio Piano Faunistico Venatorio su questi aspetti non era così chiaro e così tranciante rispetto alle tre diverse situazioni. Credo invece che nel nuovo bisogna affrontarlo. Quindi ci sono tante cose, e il tema del numero degli ATC non è irrilevante.

Ultimo dato. Credo che quando andiamo a discutere e parlare degli ATC si renda indispensabile anche procedere ad una modifica dello Statuto che riguarda gli ATC e dello Statuto di elezione degli ATC perché oggi così come è strutturato è uno Statuto che non crea quei giusti equilibri tra i tanti soggetti che vi fanno parte, ma spesso in diversi ATC vi è una presenza culturalmente molto forte da parte delle associazioni venatorie.

Invece, gli Ambiti Territoriali di Caccia dovrebbero essere il punto di equilibrio delle varie esigenze.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Finotti: "Diffusione di leishmaniosi nell'area casalecchiese".

BOZZA NON CORRETTA

L'altra è sull'Istituto Alberghetti di Castel San Pietro.

CONSIGLIERE FINOTTI:

La prima riguarda alcune notizie che abbiamo visto in questi giorni sui giornali che riguardano una malattia piuttosto preoccupante nei cani, se non sbaglio la leishmaniosi, che si sta sviluppando in alcuni comuni dell'interland bolognese, e precisamente dalle parti di Bazzano, Monteveglio, eccetera.

Visto che abbiamo fatto in questi giorni diverse Commissioni che riguardavano animali da compagnia, chiedevo se la Provincia era intenzionata a fare degli avvisi di emergenza perché ho visto che all'interno di alcuni Comuni i proprietari dei cani hanno messo fuori degli avvisi proprio per creare l'attenzione dei proprietari a questa malattia che si trasmette se non sbaglio tramite insetti.

La seconda invece era sull'Istituto Alberghetti: ieri sul giornale abbiamo visto che c'è una chiusura della parte che riguarda Castel San Pietro dell'Istituto Alberghetti.

Questo comporta un po' di problematiche per le classi che erano già previste in essere, se non sbaglio la prima, la quarta e la quinta, che verranno trasferite a Imola.

Volevo sapere che iniziative si intendano assumere per cercare di creare il minor disagio possibile alle famiglie degli studenti, e quindi i trasporti eventualmente.

Volevo poi chiedere qual era il dato delle iscrizioni del primo anno, che mi sembra sia stato un dato basso quello che aveva portato alla chiusura di questo istituto.

La preoccupazione perché mi risulta che gli usciti da questo istituto avevano quasi sempre il posto assicurato, quindi in un periodo nel quale si è in difficoltà per trovare lavoro vedere che le persone che escono da un istituto hanno la tranquillità lavorativa però al tempo stesso calano quelle che sono le iscrizioni, secondo me, è un dato in questo momento molto preoccupante. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Risponde l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Rispondo al secondo quesito.

L'Istituto Alberghetti da diversi anni si trova in una situazione di difficoltà causata dal numero basso di iscrizioni.

Non è pensabile pertanto un'ottica economica, considerate le risorse calanti di poter tenere in piedi una scuola con classi di 6, 7 o 8 alunni.

Ma anche dal punto di vista didattico, così come una scuola eccessivamente grande come ne abbiamo alcune sovraffollate che hanno problemi di gestione, così una scuola sotto una certa soglia non costituisce una vera comunità educativa. Pertanto per gli stessi studenti di vivere in una scuola in una situazione un po' preagonica non è la migliore situazione.

Del resto sono diversi anni che stiamo tenendo sotto monitoraggio la possibilità di poterla in qualche modo riqualificare e promuovere, ma evidentemente se non ci sono sufficienti iscritti c'è poco da fare.

Del resto vicino a Castel San Pietro, e cioè a Imola o a San Lazzaro, c'è un'offerta analoga facilmente raggiungibile.

Abbiamo avuto prima di questa decisione un incontro presso l'Assessorato all'Istruzione della Provincia con il dirigente del CSA e con il Sindaco di Castel San Pietro, in cui è stato analizzato e sono state illustrate le motivazioni. Si è giunti alla conclusione di non poter continuare a insistere laddove non c'è una sufficiente domanda.

In un quarto d'ora di autobus ci si impiega meno che dal centro di Bologna ad arrivare all'istituto d'arte. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, Assessore.

L'altra rimane iscritta per l'Assessore Barigazzi.

Consigliere Naldi: "Escavazioni in alveo del torrente Sillaro".

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie, Presidente.

In realtà mi trovo costretto ad anticipare con una question time i contenuti di una interpellanza all'Assessore Burgin perché non ha potuto essere iscritta per ragioni obiettive di tempo in quanto presentata in ritardo, ma ritengo molto urgente proprio perché c'è un'intensa attività in essere.

La cosa parte con alcune avvisaglie che si erano già presentate nell'inverno scorso, tant'è che presentai una question time all'Assessore anche allora. Ma poi diciamo che l'attività fu sospesa, per cui non destò più allarme di tanto, né in me né in nessun altro di quella zona.

Invece oggi, da qualche tempo, da qualche settimana, io ho potuto appurarlo solo a metà della settimana scorsa, ma da qualche settimana è in atto una vera e propria attività estrattiva in alveo con tutti i canoni delle attività che noi abbiamo vietato negli anni 70, cioè con escavazioni a dismisura, con interruzione del deflusso minimo vitale, con intorpidimento, con la polvere nella strada di cava e con tutte le caratteristiche che conosciamo.

Considerato che si tratta di una attività molto diffusa, quindi almeno 10 o 15 km dalla media asta del Sillaro, che interessa i Comuni di Monterenzio e Castel San Pietro, e questo ovviamente non può in alcun modo - come queste foto che vi ho anche inviato con l'interpellanza e che sono qui a disposizione di tutti - non può essere considerata un'attività tesa al ripristino dell'asta fluviale per abbondanza di materiale ghiaioso, anche perché l'abbondanza di materiale ghiaioso c'è in qualche tratto

BOZZA NON CORRETTA

perché noi abbiamo fatto le traverse negli anni 70, appunto per ricostruire un minimo di vivibilità nel fiume, ma intervallato da zone di affioramento delle argille e di scorrimento a ... del fiume nei momenti di piena almeno a 6 metri al di sotto del pelo del livello delle argille, che è una situazione assolutamente scandalosa.

È chiaro che non si tratta di attività di ripristino ambientale, ma di attività di forte danno ambientale.

Per questo io avanzavo proprio questa interpellanza e questa question time per conoscere se l'attività è regolarmente autorizzata e per quali quantitativi, in quali zone, in quali circostanze. Se si ritiene compatibile, anche qualora fosse autorizzata, con le caratteristiche ambientali del Sillaro connotato da processi erosivi gravissimi come si può evincere da queste foto.

Fra l'altro con una particolarità, anche collegandomi alla risposta che dava prima l'Assessore, in quanto se facciamo riferimento alla via Emilia all'altezza della via Emilia il Sillaro non è così preoccupante la scarsità rispetto al minimo deflusso perché a San Martino in Pedriolo, cioè a 5 o 6 km, abbiamo realizzato diversi anni fa un importante progetto consistente in invasi o casse di espansione che consentono nei momenti di secca di aprire il rubinetto e dare 30 o 40 litri al secondo al fiume per il risanamento ambientale.

Ovviamente nel tratto di asta del Sillaro che va dal Villaggio della Salute da San Clemente in Comune do Montereenzio a San Martino c'è il deserto assoluto. Ovviamente questa attività non fa altro che peggiorare in modo drammatico queste condizioni.

Quindi, io chiedo di conoscere se si può intervenire.

Ovviamente mi riservo di assumere ogni altra iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA

Prego, Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Confermo quanto in quest'ultimo passaggio il Consigliere Naldi diceva a proposito della portata del torrente Sillaro.

Effettivamente è quello messo meglio tra tutti i nostri corsi d'acqua con la misurazione della portata a Castel San Pietro, dunque già fuori dall'area collinare o montana.

Del problema esposto posso offrire alcune informazioni che evidentemente con un po' più di tempo a disposizione possiamo approfondire in modo più dettagliato.

In base alle informazioni che posso avere a disposizione risulta che l'intervento di sistemazione idraulica mediante escavazione e movimentazione di materiale litoide a monte della località San Clemente in Comune di Monterenzio è stata autorizzata dalla Regione su proposta del servizio tecnico di bacino del Reno elaborata in data 2 novembre 2004.

Questa la relazione predisposta dal servizio tecnico di bacino a quella data, che pone l'esigenza di intervenire per contrastare i fenomeni di erosione delle sponde molto evidenti a monte di San Clemente in località ... dove, si legge nella relazione, il torrente tende ad aumentare la quota di fondo a causa del continuo deposito di materiale solido ghiaioso.

La soluzione progettuale proposta comportava e comporta, perché i lavori sono tuttora in corso, la movimentazione di circa 63.000 m³ di materiale ghiaioso, di cui circa 49.000 m³ necessari per riporti e riprofilature spondali, e quindi con un esubero risultante di materiale pari a circa 14.000 m³.

Poiché il Consigliere Naldi anche in una precedente interpellanza aveva fatto riferimento ad una pista camionale, voglio aggiungere che il ripristino di una antica pista camionale esistente nell'alveo del torrente

BOZZA NON CORRETTA

Sillaro, e già utilizzata a suo tempo nello stesso luogo già cava di ghiaia fino al frantoio della calcestruzzi, è stato richiesto dalla Provincia nell'agosto 2005. Poiché l'accesso inizialmente identificato dall'impresa che realizza l'intervento, "Impresa Folli", era posto all'inizio di una curva pericolosa nelle vicinanze di un dosso, e pertanto non compatibile con una viabilità sicura, conseguentemente il Settore Viabilità della Provincia ha richiesto l'autorizzazione che ho appena menzionato, cioè autorizzazione al ripristino dell'antica pista camionale con movimenti di ghiaia, abbattimento alberature e ricostruzione guadi.

Questa è la situazione.

Io mi impegno ad approfondire nei prossimi giorni, compatibilmente con il periodo di ferie mio e soprattutto degli interlocutori, a verificare il prosieguo dei lavori.

La tempistica prevista indica nel prossimo mese di agosto la fine dei lavori, al termine dei quali vi è l'obbligo per l'impresa che li ha realizzati di ripristinare l'alveo, e dunque in teoria i problemi denunciati dal Consigliere Naldi dovrebbero essere recuperati.

Il controllo è a carico del servizio tecnico di bacino. Io mi impegno a verificare in modo puntuale il prosieguo delle operazioni affinché questo controllo sia efficace rispetto agli obiettivi posti.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Sabbioni: "Orso bruno 2".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Orso bruno 2 perché il Consiglio si era già occupato in base ad una question time del Consigliere Finelli dell'orso bruno, che pare fosse stato assassinato dai tedeschi in

BOZZA NON CORRETTA

Germania. Si era chiesto all'Assessore di avere notizie in ordine a questo atto brutale dell'orso bruno.

Ho letto l'altro giorno sul Corriere della Sera che pare adesso che anche il fratello dell'orso bruno ...

È il principale giornale venduto in Italia e c'è una notizia in cui si dice: "Un altro orso è stato ucciso".

Ve la leggo velocemente: "Secondo i verdi altoatesini potrebbe essere stato ucciso a fucilate anche il fratello di Bruno, l'orso del parco dell'Adamello ucciso in Baviera dopo aver sconfinato in Germania. La Consigliera dei Verdi, tale Cristina Curi, ha rivolto un'interrogazione al Presidente della Provincia Luis Durnwalder, Presidente della Provincia di Bolzano".

La mia question time verte sul fatto che di fronte a questo secondo atto estremamente violento e negativo, e di fronte a un'ad una interrogazione ad un omologo Presidente della Provincia, credo che noi dobbiamo informarci presso la Provincia di Bolzano per sentire che cosa risponderà il Presidente della Provincia a questa interrogazione.

D'altra parte la cosa è ripresa anche da altri giornali. Oggi leggo su Il Resto del Carlino che c'è una lettera che dice: "I tedeschi amano i rospi ma non gli orsi".

I tedeschi sono sensibili alla sorte dei rospi, ma non ci hanno pensato troppo a far fuori il povero orso bruno forse perché italiano.

Questo è un lettore.

Questo per dire che su questo tema c'è una forte sensibilità da parte dei nostri cittadini ed è giusto che noi chiediamo informazioni in merito.

Non è vero però, lo diciamo al cittadino, che questa Provincia non ami i rospi perché questa Provincia sui rospi ha sempre usato molta attenzione. Quindi, è una Provincia che ama gli orsi e i rospi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Quindi la domanda potrebbe essere rivolta alla Provincia di Bolzano, però chiediamo chi risponde. Sennò lasciamo l'orso iscritto. Possiamo aprire sull'orso la prossima volta.

Prego, Consiglieria Poli.

CONSIGLIERE POLI:

La strada provinciale 610 è gravata, come già abbiamo letto in questi giorni e come fanno le comunità locali di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice e Castel del Rio, da un traffico pesante esorbitante proveniente dalla Toscana.

Io chiedo, visti gli incontri che sono stati fatti in questi giorni, che cosa intende fare la Provincia per monitorare il traffico e quali misure intende mettere in atto perché la vivibilità di questi paesi sia garantita anche in futuro.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie, Presidente.

La questione che riguarda la strada provinciale 610 montanara è una questione piuttosto delicata, intanto perché è l'unica via di accesso per una serie di comunità nella vallata del Santerno; seconda cosa perché ultimamente c'è stato un aumento molto elevato dei mezzi pesanti del passaggio dei mezzi pesanti.

Ciò è dovuto principalmente ad alcune cave di arenaria che si sono aperte nella Provincia di Firenze, esattamente nel Comune di Firenzuola, che ha provocato innalzamento del traffico. Innalzamento che abbiamo monitorato e che ci dice che a Castel del Rio, che è l'ingresso praticamente nella

BOZZA NON CORRETTA

vallata da parte di questi mezzi, passano mediamente 600 o 700 automezzi al giorno.

Devo dire che le difficoltà sono legate a due ordini di questioni.

Intanto ad una difficoltà a rispettare i limiti di velocità; seconda cosa a rispettare le disposizioni normative regionali per quanto riguarda il peso che quella strada può sopportare.

Noi abbiamo colto le sollecitazioni da parte dei quattro Comuni nella vallata del Santerno, abbiamo fatto più incontri e abbiamo deciso di mettere in campo un'azione piuttosto articolata.

Da una parte abbiamo un progetto di messa in sicurezza dei centri abitati, che continua l'azione della Provincia di messa in sicurezza dei centri abitati, quantificabile attorno a € 600.000; dall'altra parte, abbiamo fatto un coordinamento fra la Polizia di Stato e la polizia municipale per il controllo dei mezzi.

Oggi c'erano tre pattuglie di Polizia di Stato e una della polizia municipale di quei quattro Comuni e abbiamo fermato tutti i mezzi. Quindi, stiamo veramente dando un segnale forte.

Ieri nell'incontro che abbiamo fatto con il Sindaco abbiamo messo in cantiere una riunione il 3 agosto con il mio collega della Provincia di Ravenna e con tutti i Comuni interessati, ma soprattutto con i titolari delle autorizzazioni alle escavazioni e con i trasportatori perché è chiaro che il tema che noi porremo, oltre al rispetto del Codice della Strada per cui velocità e peso, chiederemo che ci sia da parte di queste imprese una corresponsabilità rispetto al mantenimento della strada.

Credo le condizioni ci siano. Non è giusto che la Provincia si assuma interamente l'onere di manutenzione che significa € 700.000 all'anno, che è quello che spendiamo oggi.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi alla fine dovremo trovare un punto di equilibrio che tuteli le comunità locali, tuteli la strada e in qualche modo possa consentire anche, seppure organizzato nell'arco della giornata, nell'arco dei giorni della settimana e nell'arco dei mesi, il trasporto del materiale delle cave di Firenzuola.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Abbiamo terminato, quindi passiamo alle delibere.

C'è un'esigenza che ritengo di accogliere con il consenso del Consiglio, se non ci sono obiezioni.

L'Assessore Rebaudengo ha un impegno, quindi anticiperei la delibera 43: "Schema di convenzione tra la Provincia e il Comune, il Centro Servizi Amministrativi, Dipartimento Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna per il centro di documentazione".

Già discussa in Commissione, non ha bisogno di presentazione.

Chiedo se qualcuno vuole la parola.

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sulla delibera 43.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22: 18 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Torniamo all'ordine normale.

Oggetto 32.

Noi dobbiamo designare un nuovo componente nella commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive.

BOZZA NON CORRETTA

Io chiedo ai Consiglieri di fare attenzione perché non avrei intenzione di ripetere il meccanismo successivamente visto che dovremo fare una cosa un po' particolare e articolata.

Noi dobbiamo nominare questo componente. Se io avessi la lettera comunque dell'ordine che ha indicato i tre nominativi.

Non so come si chiami l'ente che ci ha indicato i tre nominativi.

Il Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale attraverso il suo direttore ci ha inviato su richiesta specifica tre nominativi: il primo è quello del Direttore stesso, il professor Secondini, il professor Corlaita e il professor Monti.

Questi sono i tre nominativi indicati dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale.

Nella riunione dei Capigruppo, esprimendo da parte di tutti i componenti della Conferenza dei Capigruppo ampio apprezzamento per la qualità dei nominativi, non si è giunti ad una espressione unica di indicazione.

Si è quindi giunti alla conclusione su mia proposta di arrivare attraverso la votazione segreta all'indicazione di uno di questi tre nominativi o eventualmente un nominativo alternativo perché naturalmente anche questo si può fare.

Tra un attimo distribuiremo le schede per il voto segreto.

Naturalmente adesso chiedo ai Consiglieri se qualcuno vuole intervenire, o per intervento o per dichiarazione di voto.

Io chiedo agli ospiti del Consiglio di uscire perché la seduta, parlando di nominativi e intervenendo anche teoricamente sulle qualità dei nominativi, deve essere segretata. Potrete rientrare tra poco.

Secondo me la registrazione è una componente tecnica indispensabile.

La parola al Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io non farò riferimenti a persone perché non ritengo il caso, anzi, parto di qua: i nominativi che ci sono stati sottoposti sono tre, di grandissima qualità per quel po' che ne posso capire.

È proprio da lì che siamo partiti per fare un ragionamento che io ho proposto alla Conferenza dei Presidenti di gruppo, e non si è trovata una quadra a questo proposito.

Volevo fare una dichiarazione proprio perché rimanesse una traccia sul fatto che non è che noi siamo contrari a nessuno dei tre nominativi, per l'amor di Dio.

È una qualità che noi reputiamo alta in funzione dell'indicazione che ne proviene e delle carature professionali che ne derivano.

Tanto alta che mi reputo, e consentitemi, reputo anche questa assemblea difficilmente in grado di analizzare le differenti caratteristiche dei singoli personaggi. È oggettivamente difficile per un'assemblea come questa, salvo delle eccezioni specifiche che non mi pervengono però che possono esserci, ma sono eccezioni specifiche e non fanno parte del contesto dell'assemblea, poter giudicare tra tre diversi curricula di professori universitari specifici in materia.

Non mi ritengo competente e difficilmente ritengo che questa assemblea sia competente nell'individuare tra tre diversi curricula di professori universitari chi sia meglio dei tre.

Onde evitare che le preferenze vadano all'amico o all'amico dell'amico mi ero permesso di indicare un criterio sollecitando altri criteri di carattere generale da cui evincere l'indicazione di un nominativo.

Il criterio che avevo individuato, che come tale è criticabilissimo ma è pur sempre un criterio di carattere generale, deriva da una condizione specifica: uno dei tre indicati è un ex Consigliere Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

All'atto della creazione dell'"Associazione ex Consiglieri", che proposi io e per il quale facemmo un paio di dibattiti in quest'aula, uno dei motivi per cui proponemmo la creazione dell'associazione "Ex Consiglieri" era proprio quella di non disperdere le professionalità e le esperienze che si erano venute a maturare nell'ambito del Consiglio.

Noi tante volte, o la Presidente, siamo incaricati di fare delle indicazioni. Io credo che individuare nell'ambito di competenze diverse, cioè è evidente che non è che sia titolo sufficiente essere ex Consigliere Provinciale però tra diverse competenze accertate, nel qual caso una delle tre che ci viene indicata dall'associazione urbanistica dell'Istituto di Architettura dell'Università di Bologna c'è anche un ex Consigliere Provinciale che assomma alla competenza tecnica certificata dall'istituto anche quella amministrativa di due mandati di Consigliere Provinciale.

Ripeto, è un criterio oggettivo che però può essere contestato come qualsiasi criterio oggettivo possa essere presentato.

A fronte di questo criterio è stato indicato da altri Consiglieri altro nominativo, però non mi è stato detto nessun criterio oggettivo di scelta: è stata fatta un'indicazione sul signor Mario Rossi, ma perché il signor Mario Rossi?

Allora io non ritengo, non dico valida l'indicazione che è validissima come la mia perché, ripeto, non ho nessun motivo di distinguere tra Rossi, Bianchi e Neri i tre nominativi che ci sono stati indicati.

Volevo però sapere perché Rossi è meglio di Bianchi e di Neri.

Nessuno me lo ha detto.

Premetto, non ritengo che sia possibile per nessuno di noi dire che Rossi è meglio di Bianchi e di Neri in funzione del suo curriculum perché salvo delle specificità

BOZZA NON CORRETTA

diverse non credo che nessuno di noi sia in grado di interloquire sui curriculum di professori universitari in materie specifiche nell'ambito della loro specifica materia.

Per questo motivo il gruppo di Alleanza Nazionale, ma anche il gruppo di Forza Italia, non ha trovato un accordo su un altro nominativo all'interno della terna che ci è stata proposta.

Ecco, ripeto, volevo che rimanesse a verbale onde non significasse che noi non siamo d'accordo su un nominativo, uno per noi vale l'altro, non siamo d'accordo sul metodo con cui questo nominativo è stato scelto, è stato estratto all'interno di questi tre nominativi.

Avevamo fatto anche, credo fosse stato il collega Finotti, la proposta di affidare all'Alea, cioè ritenendo tutti e tre i nominativi assolutamente degni della nostra fiducia, estraiamo a sorte un nominativo e la qualità c'è in funzione dell'indicazione, lasciamo all'Alea che è un criterio oggettivo l'indicazione, non è stata accolta nemmeno questa indicazione, ecco per questo noi, il Gruppo di Alleanza Nazionale non voterà nessun nominativo, voterà scheda bianca ai nominativi che ci verranno proposti, riservando però di chiedere, laddove non venisse modificata in sede di Consiglio come può essere indicato, indicato un criterio oggettivo che ci possa far pervenire ad un nome, un criterio oggettivo che sia oggettivo e accettato, non perché ha i baffi o perché è il più alto, oggettivamente un criterio oggettivo, noi voteremo scheda bianca, però chiederemmo che in altre analoghe circostanze fosse previsto che non si individuasse un nominativo tout court, ma si stabilisse perché quel nominativo è stato estrapolato da una rosa presentata, qual è il criterio oggettivo a cui ci si affida per questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Molto velocemente per non ripetere i concetti che ha già detto il Consigliere Guidotti.

Io credo che, la scelta di potere considerare per determinate nomine, come criterio in parte preferenziale a parità di curriculum e di condizioni, l'essere stati rappresentanti di questo Ente, possa sicuramente essere una cosa da prendere in considerazione e mi permetto di dirlo perché quando questo Ente ha votato l'associazione degli ex Consiglieri, l'unico che ha votato contro sono stato io, quindi non credo mi si possa tacciare di interessi a portare avanti questo discorso, però credo che le persone che si sono mostrate negli anni all'interno di questo Ente, è giusto che possano, ripeto a parità di condizioni, avere anche dei riconoscimenti.

Diventa, come ha detto il Consigliere Guidotti prima, direi non solo difficile, ma anche antipatico dare una preferenza se non di simpatia personale per chi magari conosceva una di queste persone, per simpatia cacofonica del nome, per chi non conosceva nessuno, avendo comunque avuto l'occasione di vedere dei curriculum o dei curricula che mi sembrano onestamente tutti validi.

Proprio per evitare di dovere fare una scelta e il criterio che mi ero permesso di suggerire del sorteggio, secondo me, era un criterio valido in questo caso, però visto che è stato approvato, come dicevo proprio perché non è simpatico fare una scelta, il Gruppo di Forza Italia voterà scheda bianca.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione, liberando il Consigliere Pierini da questa incombenza rilevante e quindi uno di noi adesso chiama, vado io mentre il Vice Presidente va il Segretario, adesso possiamo richiamare dentro tutti perché il voto è segreto.

Riprendete posto a partire dalla Segreteria.

BOZZA NON CORRETTA

Bene, sono in distribuzione le schede, prego i Consiglieri di rimanere al posto, io ripeto per informazione i tre nominativi oltre a quello a richiesta che uno vuole: Secondini, Corlaita, Monti.

I tre scrutatori che ricordo sono Naldi, Venturi, il terzo lo devo sostituire, perché Mainardi è andato via.

Nomino come terzo scrutatore il Consigliere Guidotti.

VOTAZIONE A SCRUTONIO SEGRETO**PRESIDENTE:**

Presenti 28, 28 votanti, hanno ricevuto voti: Corlaita 17, Cavalcoli 1, schede bianche 6, schede nulle 4.

Quindi, viene indicato il Professor Corlaita.

Passiamo all'oggetto numero 40: "Variazione al bilancio di previsione 2006 e al bilancio pluriennale 2006 - 2008, quarto provvedimento".

Chiedo all'Assessore Benuzzi se vuole dire qualcosa?

Prego Assessore.

ASSESSORE BENUZZI.

Grazie Presidente.

Stiamo parlando, così come abbiamo presentato anche in Commissione, di una serie di piccole variazioni legate a maggiori entrate o minori entrate su singoli progetti specifici, che tutti insieme cubano circa 343 mila euro, inoltre abbiamo un avanzo vincolato di 1 milione e 400 mila euro circa, quindi tutt'assieme questa variazione di bilancio ammonta a 1 milione e 748 mila euro.

Ripeto, che per quanto riguarda i 343 mila euro sono spalmati su una serie di piccoli fondi e quindi io esonererei dalla lettura di ogni singolo, parliamo da qualche migliaio di euro a tutt'al più 10 - 15 mila euro.

Quindi, se il Consiglio è d'accordo darei per conosciuto questo malloppo. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Chi chiede la parola?

Nessuno.

Dichiarazione di voto?

Passiamo al voto sull'oggetto numero 40.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 21, astenuti nessuno, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 20, nessuno astenuto, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Oggetto numero 41: "Ratifica della deliberazione 193 adottata dalla Giunta con i poteri del Consiglio, relativa al terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2006".

L'Assessore Benuzzi desidera la parola, prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Si tratta della ratifica di un deliberazione assunta dalla Giunta con i poteri del Consiglio in data 13 giugno 2006 e che riguarda appunto una variazione di bilancio.

In questo caso dovevamo incamerare un finanziamento di 125 mila euro del Gal dell'Appennino, a fronte del quale

BOZZA NON CORRETTA

poi anche noi abbiamo previsto uno stanziamento di 125 mila euro su un progetto per un'iniziativa che riguarda il progetto Appennino.

La scelta della Giunta di adottare questa delibera con i poteri del Consiglio derivava dal fatto che, la possibilità di potere usufruire a questo finanziamento era legata ad una decisione da assumere in tempi molto rapidi e quindi molto rapidi significa proprio nel giro di qualche giorno e quindi il rispetto della procedura ordinaria avrebbe comportato il fatto che sarebbe andato a rischio la possibilità di utilizzare questo finanziamento.

Come ripeto si tratta di 125 mila euro da inserire nel bilancio 2006 per una iniziativa che si chiama "Natura, terra, cultura" ed è nell'ambito del progetto Appennino. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio l'Assessore Benuzzi dell'illustrazione della delibera, perché chiarisce qualche dubbio che ci eravamo posti, uno in ordine al perché della variazione e uno in ordine all'urgenza della variazione.

Ripeto, lo ringrazio anche perché credo che sia una coda al dibattito che abbiamo avuto in Commissione, anche perché ed io riprendo la polemica, mi scuserò l'Assessore nonostante questa sua dichiarazione iniziale che abbiamo avuto in Commissione, in ordine al fatto che nessuna delle due motivazioni che ci ha prospettato oggi l'Assessore, cioè quella della motivazione tecnica del perché della variazione e della motivazione temporale del perché dell'urgenza figurano in delibera.

È una delibera di fatto assolutamente asettica che potrebbe essere benissimo confezionata per qualsiasi atto amministrativo, modificando solo i numeri degli articoli

BOZZA NON CORRETTA

di norma che si fa riferimento.

Si dice che non c'è né motivazione, ripeto, per la variazione di bilancio, né motivazione per l'urgenza.

Ora, l'unico riferimento è al combinato disposto dell'art. 42 comma quattro e l'art. 165 comma quattro del Decreto Legislativo 267/2000, vi faccio grazia di leggervi i due commi citati, dicono solo che le variazioni di bilancio possono per motivi di urgenza essere adottati dalla Giunta con i poteri del Consiglio, però dice con i motivi dell'urgenza.

Qui si giustifica l'urgenza con la normativa che prevede la richiesta di urgenza, però la richiesta di urgenza non è insita nella normativa, è soltanto che si può appellare in funzione dell'urgenza a questo combinato disposto che giustifica, ove l'urgenza sia la motivata, di appellarci ai criteri di urgenza perché la Giunta assuma con i poteri del Consiglio.

È un po' come dire è bello perché è bello, è urgente perché è urgente, cioè non c'è niente.

Ora, la motivazione sono dato oggettivo dell'atto amministrativo previsto dalla legge, che è anche la carenza di motivazione è una delle cause di annullabilità se non addirittura di nullità della delibera, è prevista dalla giurisprudenza costante, tanto è che la norma dice che ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato, la motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale, questo è ovvio non si tratta di un atto normativo e non è nemmeno un atto a contenuto generale, perché avrei difficoltà a dire che il bilancio è un atto a carattere generale, però certamente non la variazione di bilancio che è atto di specifico che si riferisce ad un atto generale, quindi la legge non lo prevede.

Questa è la carenza di motivazione per l'urgenza, ed esistono delle sentenze del Consiglio di Stato che impongono, adesso vi faccio grazia anche di queste, c'è

BOZZA NON CORRETTA

una numerosa giurisprudenza costante, che impone alle Amministrazioni di giustificare gli atti amministrativi che compiono, questo atto amministrativo che nel merito potrà essere validissimo, ecco non l'avrei votato perché che fa riferimento ad un bilancio che non voto, però capisco l'urgenza, non è motivato né per quanto riguarda i criteri dell'urgenza, cioè non è motivato per quello che si riferisce all'assunzione della Giunta con i poteri del Consiglio, in costanza di Consiglio convocato, questo è un atto se non vado errato del 13 di giugno, lasciamo perdere lasciamo perdere il 13 stesso che era là, perché è ovvio che non poteva essere assunto, il Consiglio è stato convocato il 20, il 27 di giugno, il 4 di luglio, l'11 di luglio, il 18 di luglio e oggi 25 di luglio, ha detto che c'era un'urgenza di giorni, ecco nulla vietata di poter anticipare di una settimana l'atto di Giunta per poter arrivare in Consiglio, ma diciamo pure che non ci fosse questo tempo, però in delibera in atti non figurano la giustificazione dell'urgenza, non c'è scritto scadenza tra tre giorni, noi non potevamo assumerlo prima perché questo, non c'è assolutamente niente!

Non solo, non c'è niente neanche assolutamente in ordine all'atto stesso, c'è solo un allegato che sono una serie di numeri messi in colonna senza alcuna giustificazione chiacchierata, redatta, scritta, comprensibile anche a chi non sa leggere attentamente un bilancio.

Lo ritengo quindi, al di là del merito, ripeto avrei votato contro a questo atto anche se avesse avuto tutti i criteri in quanto una variazione di un bilancio per il quale siamo contrari, a maggior ragione ritengo che questo atto non solo non sia da votare per il merito, ma anche per il metodo nella sua illustrazione iniziale, faceva alcuni riferimenti, però voterò contro, non cercherò di annullare l'atto perché sarebbe eccessivo, però le suggerirei Assessore le prossime volte di fare un po' di attenzione

BOZZA NON CORRETTA

agli atti che lei presenta e che le pervengono, perché credo, oggettivamente ripeto, al di là del merito, oggettivamente è un atto fatto male!

E' un atto fatto male e che porta in sé i criteri dell'annullabilità, siccome credo che stante l'urgenza che lei ha dichiarato dell'intervento, non sarebbe vantaggioso per l'Amministrazione vedersi annullare un atto perché vorrebbe dire non potere accedere o addirittura dovere restituire il finanziamento, oltre a dichiarare il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale nel merito, le giravo il suggerimento di fare degli atti che non si prestassero a queste cose, perché ne ricadrebbe, al di là del valore dell'atto stesso, sull'Amministrazione un danno che potrebbe essere evitato. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Per dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 41.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 20, nessuno astenuto, 4 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 24, favorevoli 20, nessuno astenuto, 4 contrari.

IL Consiglio approva.

Oggetto numero 42: "Riconoscimento debiti fuori bilancio".

L'Assessore Benuzzi desidera dire qualcosa? Prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie.

Anche questo è un atto formale, nel senso che si tratta l'oggetto della delibera riconoscimento debiti fuori bilancio.

Ora, io quando ho visto come debiti fuori bilancio, in realtà sono debiti già previsti dal bilancio 2006, la dizione fa riferimento al fatto che, nel momento in cui è stato predisposto e votato dal Consiglio il bilancio provinciale 2006, non era ancora formalizzata la sentenza che riguardava sia i 5 milioni e 100 mila euro del famoso art. 31, sia la sentenza che riguarda come diciamo nel nostro gergo "Il Copernico" di 348 mila di euro da liquidare alla Società di Costruzioni Buriani Spa per indennizzo risarcitorio a seguito della causa promossa davanti al TAR sui nostri danni per occupazione di area per scopi di pubblico interesse senza averne titolo.

Sono due voci di bilancio che noi abbiamo già previsto, sono due voci che noi abbiamo già previsto nel bilancio 2006, quindi il riconoscimento a cui procediamo oggi è il riconoscimento del fatto che il Consiglio prende formalmente conoscenza del fatto che, questi due debiti, come ripeto già inseriti nel bilancio 2006, vengono però riconosciuti come tali a seguito e questo procedimento lo dobbiamo percorrere come prevede l'art. 194 del Testo Unico sugli Enti Locali, la Legge 267, in quanto nel momento della redazione del bilancio non erano sentenze emesse.

Dal punto di vista del bilancio della Provincia nel 2006 non ci sono quindi sorprese di merito, dobbiamo, però,

BOZZA NON CORRETTA

come Consiglio Provinciale prendere atto, prendere conoscenza del fatto che questi due debiti sono da riconoscere in quanto tali e quindi da prevedere poi nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Come ha detto giustamente l'Assessore, non ci sono sorprese in merito a questa delibera, perché è venuto in Commissioni alcuni giorni fa, ce l'ha illustrata, ce l'ha spiegata, però diciamo che c'è una strategia da parte dell'Ente che non ci trova d'accordo.

Nel senso che noi ci troviamo a dovere pagare in base a sentenze che vengono regolarmente perse dall'Ente.

Per quello che riguarda i debiti di 50 milioni di euro, noi abbiamo già visto, ha risposto il Vice Presidente De Maria quando ancora era Vice Presidente, che le spese legali per le varie fonti di ricorso sono costate a quest'Ente 60 mila euro.

Oggi ci troviamo da aggiungere a queste delle altre spese che sono l'indennizzo di risarcimento, che ricordava prima l'Assessore, per quello che riguarda il discorso del Copernico, risarcimento che ammonta a 348 mila euro, partendo da una parte iniziale che era stata valutata, se non sbaglio dalla Provincia, intorno ai 115 mila.

Poiché siamo in attesa di avere ancora il ritorno da sentenze per un totale di circa 1 milione e 900 mila euro, se la percentuale rimane uguale, ci troveremo come Provincia ad avere un ulteriore esborso intorno ai 5 milioni e 400, 5 milioni e 700 di euro.

Su questa strategia di ricorsi della Provincia, abbiamo delle grosse perplessità.

Infatti, abbiamo chiesto alla Presidente della I

BOZZA NON CORRETTA

Commissione, la Consigliera Rubini, di fare una Commissione specifica che riguardi in special modo il discorso del Copernico.

La commissione se non sbaglio è stata convocata per il primo agosto, proprio per potere valutare tranquillamente quale interesse possa avere la Provincia a continuare queste forme di ricorso, che oltre a risultare perdenti, alla lunga hanno delle spese legali tutto altro che indifferenti e, non consentono eventuali accordi extragiudiziali con quelle che sono le parti, perché si può trovare la possibilità di raggiungere degli accordi che eventualmente consentano dei risparmi.

Proprio perché vogliamo cercare di capire il più possibile la strategia che fa l'Ente, la validità di questa strategia ed eventuali sbagli che sono stati fatti e che sono costati o che costano o che costeranno a questo Ente una rimessa di soldi maggiore di quella che si potrebbe avere utilizzando altre strade, oggi come oggi votiamo totalmente contro questa delibera e ci riserviamo di approfondire ulteriormente l'argomento all'interno della Commissione del primo agosto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

Dichiarazione di voto?

Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Consigliere, io credo che la strategia seguita da questa Amministrazione sia sostanzialmente quella di tutelarsi in tutti i gradi di giudizio e mi pare che questa sia una strategia che oltre che sul piano formale, possa essere condivisibile anche sul piano sostanziale, il che non esclude cercare soluzioni extragiudiziali, ma intanto non si capisce bene perché dovremmo rinunciare a dei ricorsi o a delle interpretazioni diverse anche di sentenze

BOZZA NON CORRETTA

di primo grado a fronte del fatto che siamo stati tra virgolette condannati a liquidare la Società Buriani 348 mila euro.

Credo, invece, appunto che sia una strategia che adisce alle vie legali finché queste sono percorribili anche sul piano della tutela formale della Provincia e nello stesso tempo cerca di instaurare un dialogo con i ricorrenti al fine di risolvere la questione anche per via extragiudiziali.

Mi sembra che peraltro questa sia una strada che normalmente, è una strategia che normalmente viene percorsa da qualunque soggetto pubblico o privato che sia che viene chiamato a rispondere in sedi giudiziarie. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, 22 favorevoli, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Oggetto 44: "Progetto di interoperabilità tra Lepida R3

BOZZA NON CORRETTA

ed approvazione del progetto di convenzione tra la Regione", eccetera, è molto lungo ve lo risparmio, è stato discusso in Commissione l'Assessore Alvernia non aggiunge nulla.

Qualcuno chiede la parola?

Nessuno.

Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Passiamo alla votazione dell'oggetto numero 44.

La votazione è aperta

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 22, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, 5 astenuti, 1 contrario.

Il Consiglio approva.

Oggetto numero 45: "Modifica del regolamento per la concessione in uso abitativo delle case cantoniere di proprietà della Provincia di Bologna".

È stato ampiamente illustrato in Commissione.

Qualcuno chiede la parola? No.

Dichiarazioni di voto?

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Dichiaro l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale

BOZZA NON CORRETTA

su questa partita di delibera, in ordine alla complessità della vicenda che non ha chiarito completamente i contorni di quello che è, ed in ordine a una dichiarazione di principio per cui mi sono complimentato con l'Assessore quando l'aveva fatto all'inizio della trasmissione, della Commissione, quando ha detto che l'Amministrazione intendeva dare un criterio di prelazione agli occupanti delle case cantoniere, però a domanda rispondo, mi è stato detto che questo criterio di prelazione non è stato dato sulla base d'asta, ma sulla massima offerta alla massima battuta d'asta e mi sembra che non sia un criterio particolarmente sociale nei confronti degli occupanti, perché di fatto che li fa pagare a chi è disposto a pagare di più per quella abitazione, mentre ritenevo che se doveva essere una scelta di carattere politico, la scelta doveva essere fatta che l'occupante lo pagava a quella cifra minima che l'Amministrazione riteneva comunque remunerativa per la vendita dell'immobile.

In questo modo l'occupante titolo per potere avere la disponibilità del bene deve equiparare la propria offerta alla maggiore offerta che c'è sul mercato e questa non è oggettivamente una concessione che gli fa, perché potrebbe benissimo partecipare all'asta e avrebbe vinto comunque o ad un'offerta immediatamente...

Se è l'offerta che ha vinto è quella a cui lui deve equipararsi, è comunque l'offerta maggiore che esiste su un piatto, ecco un è un atto di generosità che viene fatto o di preferenza che viene fatto all'occupante, l'atto di preferenza che verrebbe fatto all'occupante si dimostrerebbe, se si basasse e se su questo lui potesse esercitare prelazione sulla base d'asta, cioè su quel valore minimo che l'Amministrazione comunque ritiene congruo, perché al valore minimo l'Amministrazione intende vendere.

Su questa base mi sembra che non risponda ai criteri di socialità a cui voleva vendere l'Amministrazione l'atto e

BOZZA NON CORRETTA

quindi il gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà sull'atto stesso.

PRESIDENTE :

Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.
Passiamo alla votazione dell'oggetto numero 45.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio non approva.

Servono i 25 voti per il cambio del regolamento, quindi sarà riproposta per la sola votazione alla prossima seduta.

Passiamo alla oggetto numero 46: "Protocollo d'intesa tra Provincia di Bologna e i Comuni di Argelato, Calderaro, e Castel Maggiore e Sala Bolognese per la realizzazione del progetto valorizzazione ambientale e turistico ricreativa".

Assessore Prantoni ha già ampiamente illustrato in Commissione.

Qualcuno chiede la parola? No.

Dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI :

Io voterò certamente a favore ed in maniera convinta questo protocollo d'intesa, anche perché figuriamoci non potrò avere una posizione differente rispetto ad un'operazione importante finalizzata al potenziamento della rete delle piste ciclabile.

L'unica puntualizzazione che vorrei fare, anche perché

BOZZA NON CORRETTA

in Commissione poi l'Assessore è dovuto andare via prima e mi sarebbe piaciuto poter esprimere in quella sede, lo faccio qui in Consiglio, è che il titolo e l'esposizione della delibera, che è una delibera importante, in realtà per qualche motivo ha ingenerato un qualche malinteso evidentemente, perché a un certo punto si pensava che la delibera stessa fosse in qualche modo un percorso fluviale di tipo pedo-ciclabile e quindi in quella sede sono emerse le più svariate osservazioni sul tema dei fiumi, chi ha parlato di nutrie, chi ha tirato fuori il problema dell'escavazioni anti-fluviale, poi in realtà la rete fa parte di un percorso che su scala molto vasta segue le vie fluviale, però il tracciato che è indicato nella delibera e che interessa a noi oggi esamina dei percorsi prevalentemente sulle strade provinciali.

Va benissimo, anche perché a mio avviso ha un valore ancora maggiore, perché può essere quando realizzato in maniera compiuta un elemento anche di alternativa all'uso dell'auto, però in sé questo segmento a mio avviso è abbastanza improprio, definirlo valorizzazione ambientale e turistico ricreativo di un tratta del fiume e delle sue pertinenze, perché nello specifico è qualcosa di diverso.

Comunque ugualmente è un'operazione importante sulla quale la Provincia investe molto e ha ragione dico io e quindi il mio voto sarà ovviamente, come dicevo favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

L'occasione è quella di reiterare una posizione che è stata declinata dai gruppi di AN e di Forza Italia in sede di Commissione di forte contrarietà al protocollo di intesa, non tanto per quello che il protocollo di intesa si propone nelle proprie aspettative e nei propri obiettivi e

BOZZA NON CORRETTA

che valorizzare ambientalmente a livello turistico e ricreativo il tratto del Fiume Reno, senza considerare che nel Fiume Reno si sta studiando, progettando una poderosa cassa di espansione che entrerà addirittura nell'abitato di Trebbo di Reno, questo è una forte limitazione e voi pensate a un processo di valorizzazione ambientale.

Il territorio di Castel Maggiore segnatamente nella frazione Castello e per quanto riguarda il corso d'acqua del Navile, anche lì la Regione sta studiando una cassa di espansione, c'è un vasto dibattito di tipo tecnico politico per il quale vi sono innumerevoli posizioni anche di contestazioni e di obiezioni alla realizzazione delle casse di espansione e quindi voi pensate che questo sicuramente non può essere una valorizzazione ambientale.

In più vi è la necessità, appunto perché il protocollo d'intesa recita anche le pertinenze del tratto del Fiume Reno, in quell'area del territorio nella quale vi sono i Comuni di Argelato, Calderaro, Castel Maggiore e Sala Bolognese, vi è la necessità di articolare e omogeneizzare i percorsi delle piste ciclabili, ci troviamo nella situazione nella quale vi sono piste ciclabili che però non sono raccordate, non sono legate unitariamente al territorio, faccio l'esempio della pista ciclabile realizzata dalla Provincia sulla Via Galliera da Castel Maggiore, ma non arriva, non approda al Comune di Bologna, perché quando arriva nei pressi dell'Hotel Olympic lì si ferma.

Ora, non sarebbe stato meglio, legando questa valorizzazione a questo protocollo d'intesa, uno studio e una realizzazione per omogeneizzare le piste ciclabili?

Io credo che, invece si doveva lavorare in tale direzione, cosa ce ne facciamo di piste ciclabili qui a macchia di leopardo, quando invece non c'è una visione e soprattutto in collegamento omogeneo, chi prende la biciclette non la prende per metà, la prende perché entra della pista ciclabile e vorrebbe arrivare con la pista

BOZZA NON CORRETTA

ciclabile nel territorio dove c'è questa possibilità.

Purtroppo il protocollo d'intesa è ovviamente un aspetto interessante che non si può sicuramente relegare, però soffre di queste due fortissime limitazioni e queste sono le ragioni precipue per quali noi siamo fortemente contrari.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Grazie Presidente. Il lavoro in Commissione è stato piuttosto approfondito su questo argomento, per cui proprio due parole per esprimere l'assenso del nostro gruppo a questo progetto.

Anche se in realtà anche alcune cose che sollevava il Consigliere Vigarani sono anche vere, cioè nel senso che il titolo è marcato da un certo punto di vista, ovviamente il significato c'è tutto e poi dopo nel testo sono compresi anche interventi che non riguardano semplicemente la tratta del Fiume Reno, però direi che lo spirito va comunque nella direzione giusta e che debba essere accolto e che casomai accompagnato dalla raccomandazione veramente di applicare questo spirito anche ad altri tracciati sul territorio provinciale promuovendo questo coordinamento fra i Comuni sia per quanto riguarda i circuiti in qualche modo vicini o all'interno stesso proprio delle zone fluviali, ponendosi in questo modo anche sul piano del significato di rete ecologica, ma anche dal punto di vista di altri collegamenti in zone comunque naturalisticamente vocate, in modo che l'uso della bicicletta sia assolutamente favorito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi?

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Faccio due brevissime considerazioni, ringraziando i Consiglieri che sono intervenuti, perché mi pare che sostanzialmente le osservazioni fatte sono tutte di buon senso, vorrei richiamare però la vostra attenzione sul fatto che noi oggi andiamo ad approvare non un progetto, ma andiamo ad approvare una convenzione fra le Province di Bologna e quattro Comuni, alla base di uno studio che è stato fatto due anni fa, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, che era un percorso di valorizzazione del Fiume Reno e delle sue pertinenze.

Dietro ci sta un disegno, io ne ho parlato in Commissione, molto affascinante, su cui vogliamo andare avanti, per cui stiamo andando avanti per stralci, che è quello di collegare Porretta al mare, quindi voi capite che, dal punto di vista della valorizzazione di un territorio, dal punto di vista turistico, architettonico, storico, ambientale, paesaggistico, economico e poi aggiungiamone finché vogliamo, ha un significato fortissimo.

È chiaro Consigliere Leporati, che se noi avessimo potuto disporre di 20 milioni di euro avremmo fatto l'intervento complessivo lungo tutta l'asta e in tutte le pertinenze del Fiume Reno.

Abbiamo, a Bazzanese costa di più, ma siamo già pronti anche lì, abbiamo questo progetto, questo studio di fattibilità, stiamo andando avanti con il progetto, c'è questo primo finanziamento di 2 milioni e 500 mila euro, 1 milione e 500 mila euro grazie ad un contributo della fondazione, l'altro è una partecipazione nostra, per cui cominciamo il tema di rendere omogenei i percorsi, il tema di dare continuità, abbiamo già parlato con tutti i Comuni, stiamo raccordandoci anche con loro, per cui comunque il disegno sarà complessivo, omogeneo e più risorse ci saranno

BOZZA NON CORRETTA

e più ci allontaneremo dall'asta fluviale per quel percorso di valorizzazione di tutte le emergenze a cui si faceva riferimento.

A me pare che l'idea sia importante e bisogna cominciare.

Sulle casse di espansione, noi siamo ancora in una fase non definita esattamente del progetto, per cui ci sarà modo di affrontare con i territori e con i Comuni come tenere assieme tutti ed anzi riuscire ad avere un po' di risorse anche da quello dell'intervento, sono risorse del privato che potrebbe mettere a disposizione per un intervento di cotale importanza.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni?

No?

Passiamo alla votazione dell'oggetto numero 46.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 23, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle interpellanze, sappiamo saltiamo la numero 1, la 2 e la 3, la 6 e facciamo la numero 7.

Interrogazione del Consigliere Vigarani in merito alla probabile contaminazione del sottosuolo in Località Duno.

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Vigarani mi interroga in merito alle problematiche ambientali relative allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree RFI e Interporto

BOZZA NON CORRETTA

in Comune di San Giorgio di Piano.

La questione è abbastanza complessa dal punto di vista procedimentale, perché in realtà si stanno intersecando due procedimenti, il primo procedimento o il primo gruppo forse sarebbe più corretto dire di procedimenti, fa riferimento ad un'iniziativa attivata dalla Società Interporto ad una serie di iniziative attivate dalla Società Interporto e RFI presso il Suap.

Sono diverse pratiche amministrative relative sia a nuove opere edilizie da realizzare, che a adeguamenti delle strutture ambientali.

La questione è abbastanza antica, nel senso che si tratta di un procedimento già avviato l'anno scorso, è stata affrontata in sede di Conferenza dei Servizi, l'ipotesi di adeguamento a regime di tutti gli scarichi prevedeva la separazione e l'allacciamento di tutte le acque reflue, domestiche ed industriale alla rete fognabile e depurata pubblica e lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento nel canale navile.

La Conferenza dei Servizi ha preso atto che le opere di adeguamento sopra indicate e prescritte dall'ultima autorizzazione allo scarico rilasciato alla Società Interporto, non sono ancora del tutto completate e di fatti impediscono il completamento in senso positivo dei procedimenti Suap relativi ai permessi a costruire ed in particolare ai permessi relativi agli ampliamenti edilizi richiesti.

In sede di Conferenza dei Servizi si è anche preso atto che tutti gli interventi e i progetti relativi agli interporti devono essere sottoposti a votazione preventiva prevista dalla Legge Regionale 999 a carico della Regione Emilia Romagna e che il completamento positivo della procedura di via a carico della Regione sostituirà anche le autorizzazioni allo scarico.

In buona sostanza è stato prescritto alla Società Interporto, con il rilascio di una specifica autorizzazione

BOZZA NON CORRETTA

del Suap, vedi allegato, che posso fornire, di predisporre e presentare entro cinque mesi e con proroga chiesta dalla società stessa in funzione della complessità dell'opera entro il termine del 30 settembre 2006, un progetto completo e aggiornato comprensivo anche delle scelte progettuali per la raccolta e lo smaltimento delle acque originate dalle strutture RFI presenti e collegate alla struttura dell'Interporto.

Il termine per la presentazione di questo progetto è, con la proroga appena citata il 30 settembre e dunque in questo momento tocca alla Società Interporto produrre il progetto di adeguamento delle infrastrutture fognarie.

Su questa vicenda si inserisce un aspetto più contingente, poiché in data 9 febbraio 2006, L'ARPA ha trasmesso notifica ai sensi dell'art. 8 del Decreto Ministeriale 471 del '99 che disciplinava la materia delle bonifiche fino all'entrata in vigore del 152 di quest'anno, notifica che per quanto riguarda l'area di proprietà dei signori Cocchi e Citrillo e in Santa Maria in Duno, confinante alla zona terminale Società Interporto, ARPA a seguito di numerose segnalazioni di episodi di allagamenti causati dalla fuoriuscita di acque reflue di dilavamento dei piazzali della Società Interporto e dello scalo ferroviario, ha comunicato di avere fatto sopralluoghi di indagini prelevando campioni di terreno sia dallo scolo calcarata che dal terreno agricolo di Vito d'orto familiare.

I risultati delle analisi effettuate hanno indicato superamenti dei valori di stagno e di zinco rispetto alle concentrazioni limite accettabili a norma del 471 del '99, che come ho detto prima non è più in vigore, in merito a questi elementi.

ARPA ha anche indicato che, le inondazioni dovute alle acque reflue, possono essere ritenute la causa più probabile di contaminazione del terreno.

Trattandosi di dunque denuncia di contaminazione, il

BOZZA NON CORRETTA

Comune titolare alla data suddetta della competenza in materia, ha aperto la Conferenza dei Servizi con lo scopo di raccogliere i pareri in merito alla necessità di avviare o meno un procedimento di bonifica.

La conferenza ha affrontato il tema in diverse sessioni e ha concluso richiedendo alle Società RFI e Interporto di produrre entro 60 giorni una relazione dettagliata e corredata da planimetria aggiornata in merito al corretto funzionamento e l'eventuale adeguamento dell'impianto fognario.

In data 25 aprile, il Comune ha trasmesso la relazione tecnica dettagliata e corredata da planimetria aggiornata anche alla nostra Provincia, nella relazione non vengono evidenziate particolare criticità, mentre viene riportata una dichiarazione del proprietario dell'area, secondo il quale l'ultimo episodio di esondazioni risalirebbe ad agosto 2005, anno in cui fu successivamente fatta la pulizia e la verifica del collettore fognario con sistemazione di alcuni avvallamenti.

In data 25 maggio la Società Interporto ha trasmesso il piano della caratterizzazione, nel documento presentato e sottoposto all'approvazione da parte della Conferenza dei Servizi sono stati forniti elementi utili e necessari all'autorizzazione della caratterizzazione stessa e del progetto preliminare di bonifica.

Tutto sarebbe pronto per essere portato alla conclusione di questo secondo aspetto e quindi a fianco dell'adeguamento fognario la bonifica del terreno, il 29 aprile in quest'anno è entrato in vigore il Decreto Legislativo 152 del 2006, che ha conferito alle regioni le competenze e le titolarità in materia di bonifica che prima erano in carico ai Comuni, con successiva propria Legge del 5 giugno, la Regione ha trasferito queste competenze alle Province, che non hanno, nel caso di Provincia di Bologna, come nel caso delle altre otto Province della Regione, la struttura tecnica necessaria per

BOZZA NON CORRETTA

affrontare la gestione dei procedimenti relativi a bonifica.

Questa mattina si è dunque determinato un vuoto procedurale, di fatto la nuova normativa non solo individua un trasferimento di competenze, ma anche di procedura, di fronte al quale bisogna attrezzarsi con competenza, perché nella vecchia procedura c'erano limiti tabellari, mentre qua lo studio fondamentale è quello dell'analisi di rischio noi ci stiamo attrezzando in questo senso, però di fatto si è verificato un empasse a livello di pubbliche Amministrazioni, che ha di fatto fermato, causato uno stallo nell'avanzamento dei procedimenti.

Noi ci siamo, abbiamo approvato questa mattina in Giunta uno schema tipo di convenzione, che attiveremo con tutti i Comuni che saranno disponibili, affinché si possa trovare almeno trovare una via di uscita ai procedimenti di bonifica già avviati, ipotesi che prevede una collaborazione da parte dei Comuni ed anche continuando a mettere a disposizione sull'oggetto specifico il personale fino a ieri ci aveva lavorato, se il Comune di San Giorgio di Piano sarà disponibile, quando lo interpellaremo, non l'abbiamo ancora fatto, a sottoscrivere a questo tipo di convenzione, il procedimento potrà ricominciare.

Di fatto oggi stiamo a quest'empasse.

E' assolutamente evidente che, peraltro noi non siamo particolarmente entusiasti di dedicare sforzi per consolidare una struttura che abbia la capacità di affrontare, la competenza di affrontare il tema delle bonifiche, quando sappiamo che tutto quanto il Decreto Legislativo 152 è palesemente in contrasto con la norma europea e dunque ci attendiamo possa essere presto modificato.

BOZZA NON CORRETTA

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io devo ringraziare l'Assessore Burgin per la completezza dell'informazione che ha fornito a questo Consiglio, però devo dire che non mi sono affatto rassicurato dal tipo di risposta, perché è evidente che in questa situazione di empasse di solito chi ne fa le spese sono le persone che vivono sulla propria pelle il disagio derivato da una situazione che non sta risolvendosi.

La zona interessata da queste esondazioni, che sono state ufficializzate nella loro evidenza anche dall'ARPA, è una zona che è sempre stata agricola.

Oggi abbiamo come realtà dei fatti e come elemento di concretezza, che ci sarà un empasse che impedisce l'avanzamento di un procedimento da una parte, però dall'altra, per esempio, abbiamo un'ordinanza del Comune di San Giorgio di Piano, che vieta il consumo dei prodotti alimentari derivati dalle culture che sorgono in quell'area.

Abbiamo un problema relativo, problema potenziale, però in qualche modo da verificare, di potenziale inquinamento della rete scolante pubblica, perché lo scolo calcarata è un tributario del Canale Riolo che è il massimo canale della bonifica storica, a parte il Canale Navile e quindi ecco, a mio avviso, siamo di fronte ad una situazione che andrebbe presa con molta energia in mano ed affrontata.

Mi sembra peraltro che l'Assessore Burgin abbia testimoniato un interesse assolutamente convincente da parte della Giunta per uscire da questa situazione, io auspico che veramente nel giro di poco tempo si riesca a risolvere una problematica di disagio sociale per le persone che vivono sul posto ed anche di sicurezza del

BOZZA NON CORRETTA

territorio, perché è evidente che non possiamo considerare come una condizione di normalità, il fatto che un grosso collettore di reflue fognarie ogni tanto esplosa e inonda le campagne e le case delle persone che abitano nei dintorni.

Quindi, io mi aspetto in tempi rapidi che al situazione si possa sbloccare e posso assolutamente garantire che non interromperò la mia attenzione verso questa situazione che mi pare francamente un pochino limite. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Facciamo l'interrogazione numero 11. Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere come l'Ente intende utilizzare un nuovo sistema di monitoraggio delle polveri sottili.

Assessore Burgin. L'oggetto n. 9 è stato saltato Assessore perché lei non ci ha comunicato che era pronto, in genere ci dicono gli Assessori sono pronto o non sono pronto, io ho il foglio del Presidente.

ASSESSORE BURGIN:

L'interrogazione dei Consigliere Leporati e Sabbioni fa riferimento ad un nuovo sistema di monitoraggio delle polveri sottili sviluppato da alcuni ricercatori, mi pare di ricordare dal testo dell'Università di Ferrara, che ha il vantaggio, secondo quanto leggo, di non essere più basato su misurazione statiche, ma viceversa poter fornire dati complessivi e in tempo reale nell'area sottoposta a monitoraggio.

Noi come Ente guardiamo sempre con interesse a tutto quanto può evolvere nel campo della modellistica e più in generale della tecnologia di monitoraggio delle polveri, peraltro poiché lo scopo del nostro Ente non è quello di fare ricerca scientifica, ma quella di fornire dati ambientali secondo le metodologie condivise a livello europeo, siamo chiamati a stare con quello che ci prescrive

BOZZA NON CORRETTA

il Decreto Ministeriale 60 del 2002 e in più in generale ci prescrive l'Unione Europea, perché se si vogliono confrontare i dati di inquinamento atmosferico della Provincia di Bologna con quella di Milano, piuttosto che con quella di Monaco di Baviera o di Amsterdam, è assolutamente evidente che quanti tutti devono usare lo stesso metodo analitico, altrimenti si trovano a risultati non confrontabili.

Dunque, pur guardando con interesse a queste cose e pur richiamando che anche ARPA in Emilia Romagna sta sviluppando un sistema modellistico per poter predire le analisi, il livello di inquinamento atmosferico non ci serviremo, non potremo servizi di queste opportunità che fra l'altro sono ancora a livello di ricerca scientifica e quindi con tutti i dubbi che ci sono, perché dobbiamo stare e vogliamo stare con i metodi analitici consolidati a livello europeo.

Aggiungo anche per concludere, quanto già ho avuto modo di dire più di una volta, potremmo anche mettere 10 - 100 - 1000 punti di misurazione sul nostro territorio, io credo che aggiungeremo molto poco a quello che già sappiamo, perché sono convinto che sappiamo già molto di più di quello che abbiamo messo in pratica.

Noi siamo già nelle condizioni di sapere qual è il livello di inquinamento atmosferico delle polveri, sappiamo già che non è un problema di questo o di quel centro storico, ma viceversa è un problema di tutta quanta l'area padana, nel 2005 l'ARPA ha cominciato a misurare le polveri inferiori a 2, 5 micron, cioè le polveri supersottili chiamiamole così, la frazione veramente nociva delle PM10 e confortando i dati raccolti a Porta San Felice e a San Pietro Capo Fiume disperso nella campagna molinese, scopriamo, a già lo potevamo immaginare, che il livello di polveri è sostanzialmente simile.

Dunque, ci troviamo di fronte a un problema che è di

BOZZA NON CORRETTA

tutta quanta la Pianura Padana e dunque mettere giù 10 - 100 - 1000 centraline, aggiungerà informazioni puntuali ad un livello di conoscenza che viceversa è già alto a sufficienza.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta dell'Assessore, nella parte finale del proprio intervento ha citato il termine conoscenza, quando abbiamo interrogato io e il collega Sabbioni l'Ente, per sapere come intende utilizzare questo progetto, ovviamente avevamo in mente un problema che è correlato alla politica, cioè la politica per sostanziare i propri interventi e le proprie scelte, deve almeno conoscere, quindi conoscere da questo punto di vista diventa utile e prezioso.

Voglio solo reiterare un serie di dati che mi paiono doverosi, già adesso il Comune di Bologna ha enunciato in questi giorni il programma per i blocchi del traffico a partire dalla stagione invernale, quindi siamo ancora nel tema, anche se siamo già sotto ferie e sotto una fortissima calura.

In Europa l'esposizione alle polveri sottili ha gravi ripercussioni sulla salute pubblica, sono 348 mila le morti premature che ogni anno vengono attribuite alle micro-polveri, la Commissione, l'Unione Europea ha proposto che nei prossimi quindici anni che tutti gli Stati membri dell'Unione riducano di almeno il 20% la concentrazioni di polveri.

Per quanto riguarda il progetto dei tre laureati in fisica dell'Università di Ferrara, questo modello ipotizza

BOZZA NON CORRETTA

la concentrazione delle polveri negli altri spazi non coperti dal monitoraggio e questo l'aspetto oltremodo interessante.

Ad esempio se una città è interessata dalle micro-polveri trasportate dal vento di un impianto industriale a diversi chilometri di distanza, le centraline non se ne accorgono e l'incremento delle stesse potrebbe essere imputato per esempio al traffico automobilistico e nella fattispecie soprattutto alle vetture a gasolio.

Il loro limite consiste, dunque della visione piuttosto limitata dal punto di vista dell'estensione, parlo delle vecchie centraline che abbiamo posizionato, questo progetto che è stato testato con successo dalla Nasa, invece, punta a un monitoraggio estensivo del territorio e punta ad inserire la complessità degli eventi che sono toccati, intaccati all'interno del territorio, inoltre non esiste un sistema capillare di controllo e ogni Regione opera indipendentemente all'altra.

È questa la grande peculiarità, cioè quindi avremmo una visione unitaria e complessiva omogenea, articolata ma omogenea di grandi processi di movimenti che dal punto di vista quantitativo possono essere colti, ma non dal punto di vista qualitativo, cioè in effetti che cosa sono? Quindi, essere decifrati.

Credo che, appunto, siamo già nell'ordine di idee che l'Agenzia di Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna abbia già fatto propria questa sperimentazione e quindi questa sperimentazione partirà in Emilia Romagna e credo che la Provincia di Bologna, visto che il sistema, il cosiddetto nodo bolognese è intaccato fortemente da questi processi, debba essere oltremodo interessato a questo studio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un salto indietro oggetto 9: Interrogazione del Consigliere Sabbioni e Vicinelli per

BOZZA NON CORRETTA

sapere se corrisponde al vero il aumento del fenomeno delle zecche di cui sono portatori anche gli ungulati.

Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Direi che in realtà la risposta alla domanda purtroppo è: non si sa!

Per non girarci attorno e non essere elusivi.

Per questo motivo in realtà che ho raccolto, nessuna normativa né regionale, né nazionale prevede il monitoraggio della popolazione della zecche, abbiamo fatto una ricerca e abbiamo capito che vengono talvolta effettuati da istituti scientifici delle ricerche su determinate popolazioni di animali, soprattutto quelli selvatici, perché praticamente tutte le specie animali possono essere parassitate dalle zecche e quindi in realtà il tema della rilevazione è difficile, perché la ninfa, che sarebbe lo stadio iniziale della zecca come recita un po' anche la parola, è praticamente grande come la capocchia di uno spillo e quindi è difficilissima la rilevazione e questo è uno dei problemi attraverso il quale e per cui non si riesce molto spesso a rilevare la presenza di questi animali.

Bisogna dire che, sulla variazione delle popolazione di zecche e quindi è presumibile che in presenza di queste condizioni che dirò il numero possa aumentare, incide in modo prioritario la situazione climatica e la situazione ambientale, cioè se è molto caldo ovviamente riescono a...

In specifico, appunto, la temperatura, l'umidità e la presenza di accumuli vegetali, sono le tre condizioni che fanno innalzare il numero, la popolazione delle zecche in un dato luogo.

Un animale che ha un ruolo non trascurabile sono gli uccelli, da questo punto di vista perché ovviamente le trasportano.

Ultima annotazione, si ritiene comunque che sia

BOZZA NON CORRETTA

abbastanza improbabile il ruolo di serbatoio dei macromammiferi sui quali comunque possono nutrirsi appunto le zecche adulte ed in generale poiché la borreliosi è una delle malattie che è legata alla presenza delle zecche, non è un aumento però sul territorio regionale, cioè io ho fatto una verifica al contrario, sono andato a vedere se le malattie che sono portate da questo tipo di animali sono in aumento.

Questo, invece non è in aumento, quindi è un po' una cosa alla rovescia che ho fatto, nel senso che non essendoci rilevazioni sono andato a vedere se le malattie che portano questi animali hanno avuto aumenti sull'uomo, non ci sono aumenti di quel tipo, anche se è sempre difficile anche qua ad andare a capire se proprio quella zecca ha determinato quel tipo di malattia, ma la borreliosi è legata alle zecche e su questo non ci sarebbe aumento, quindi apparentemente se c'è stato aumento della popolazione delle zecche non c'è stato un parallelo danno sull'uomo da questo punto di vista, però onestamente vanno tutte prese con grande beneficio dell'inventario, il tema c'è perché è un animale particolarmente fastidioso, che tra l'altro in un caso, lo cito così visto che siamo qua anche personale, ho visto che addirittura la puntura di una zecca ha portato ad Imola in coma una persona per tre giorni, le zecche imolesi come diceva prima ci sono, ci sono i cacciatori imolesi e ci sono anche le zecche imolesi, che sono magari anche particolarmente aggressive.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, ma io lo lascerei anche nel verbale, cioè è una popolazione diversa e quindi...

A prescindere da questo, Prantoni tu non sei imolese sei di Castel San Pietro, io ringrazi l'Assessore perché ha

BOZZA NON CORRETTA

fatto un discorso serio dal punto di vista scientifico, nel senso che ci ha detto che ci sarebbero tutte le condizioni in questo momento per un aumento delle zecche, perché è caldo, perché è umido, perché essendo molto caldo la gente taglia meno i prati, pulisce meno le scoline e quindi l'erba ovviamente si accumula, dal punto di vista di una presenza delle zecche all'interno, però non abbiamo dati scientifici particolari, però sulla zecca occorre una grande attenzione perché è un animale subdolo, come quelli che dicono delle zecche, tanto per fare una battuta.

Credo che se fosse possibile studiare il modo e prima o poi ci si riuscirà di monitorare questo animale, questo insetto, anzi non è neanche proprio un insetto, che cos'è? Non è proprio un insetto, è qualcosa che si assomiglia, credo che sarebbe una cosa utile per la popolazione perché ogni tanto nasce l'allarme zecche, nel senso che anche a seguito di quella puntura che è stata citata dall'Assessore, è ovvio che nasce l'allarme e in certi casi, mi ricordo negli anni passati, che c'era veramente un allarme zecche in alcuni Paesi delle nostre colline.

Ragion per cui credo e ripeto l'attenzione va dedicata, la dedichiamo alle cavallette, che in effetti ci sono e sono voraci, ma non creano nessun problema all'uomo dal punto di vista della pericolosità, creano dei problemi casomai all'insalata, ma quello è un altro discorso, sulle zecche grande attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto 12: "Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le iniziative dell'Ente volte all'educazione stradale degli utenti".

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

È chiaro che l'interrogazione che pone il Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Leporati è un'interrogazione che rappresenta un dato di cui noi siamo a conoscenza, cioè che laddove si fa un'attenta azione di controllo, di prevenzione e di repressione, da una parte si limitano i danni e abbiamo maggiore attenzione da parte degli automobilisti, dall'altra parte abbiamo il rilievo effettivo di un incremento del mancato rispetto delle regole del Codice della Strada.

Noi come Provincia su questo tema siamo, come i Consiglieri sanno, molto impegnati e il nostro piano provinciale di sicurezza stradale, è un piano che mette in campo una serie di azioni che ci consentono e ci consentiranno anche nel futuro e consentiranno a tutti i soggetti all'interno di questo territorio provinciale, di intervenire rispetto a tre filoni sostanzialmente, che sono gli elementi che notoriamente sono causa di incidenti che sono: a) la qualità del mezzo, per cui è chiaro che il livello di sicurezza con i mezzi più moderni, più efficaci aumenta sicuramente, poi da questo punto di vista c'è una ricerca straordinaria, ad esempio in Svezia si stanno facendo alcune prove, per cui quando si entra in macchina si soffia nel boccaglio, se c'è un livello eccessivamente elevato del tasso alcolemico l'auto non parte, per cui è chiaro che questa è prevenzione.

L'altro fronte su cui siamo tutti impegnati e più volte ne abbiamo parlato anche in quest'aula, è quello legato alla qualità delle infrastrutture e agli elementi di sicurezza che le infrastrutture possono mettere in campo, abbiamo parlato delle barriere elastiche per i motociclisti, insomma ne abbiamo parlato in maniera diffusa e potremo farci addirittura in convegno.

Infine, l'elemento più importante, su cui è necessario un impegno straordinario è legato alla qualità degli uomini e delle donne che guidano, quindi dell'utente.

Da questo punto di vista è chiaro che è necessario un percorso di formazione che noi stiamo iniziando in maniera molto organica con un progetto unico a livello provinciale,

BOZZA NON CORRETTA

che vede la presenza di tutte le scuole della Provincia, che è indirizzato alle nuove generazioni, ma una serie di percorsi educativi e di formazione anche riservato ad alcune categorie sociali, ad alcune categorie che tendenzialmente sono più a rischio, dentro questo ci sta fondamentalmente il tema del rispetto delle regole, del rispetto della propria vita e del rispetto della vita altrui e quindi anche al necessità di avere un comportamento all'interno dell'auto che sia consono a criteri di sicurezza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, il consiglio che posso dare all'Assessore è quello di all'interno della campagna per la sicurezza della Provincia di Bologna, la prima Provincia in Italia, quello di puntare decisamente ad un'attenzione all'uso del telefonino, faccio riferimento ad un dato allarmante che è emerso da una ricerca dell'Assicurazione Direct Line del gruppo Bank of Scotland, che è uno dei principali gruppi bancari del mondo, è lo studio condotto grazie ad un simulatore di guida, ha misurato i tempi di reazione e le performance al volante di un campione di venti persone, i risultati della ricerca dimostrano che i tempi di reazione di chi guida con il telefonino in mano sono in media più lenti del 50% rispetto a chi guida in condizioni normali, chi parla al cellulare tenendolo in mano fa fatica a mantenere una velocità costante tende a non rispettare la distanza di sicurezza e impiega mezzo secondo in più a reagire rispetto a quando le condizioni sono normali.

In sostanza la velocità di 110 chilometri all'ora, percorre quattordici metri in più prima di fermarsi.

BOZZA NON CORRETTA

L'uso del telefonino risulta più pericoloso rispetto all'assunzione di alcool e su questa notizia c'è poco da scherzare, i test hanno rilevato performance migliori in cui aveva un tasso di alcool nel sangue superiore a quanto consentito dalla normativa, rispetto ai guidatori che parlavano al telefono durante la guida.

Il Consiglio che posso dare, la proposta che posso fare anche all'Assessore Prantoni, è che appunto segnatamente l'assicurazione Direct Line sta pensando di sviluppare un programma a livello informativo per incentivare la sicurezza al volante e favorire atteggiamenti più prudenti e meno rischiosi a partire appunto dall'utilizzo corretto del telefonino, in questo caso la Provincia potrebbe mettersi in contatto con l'assicurazione ed eventualmente combinare anche un utilizzo della campagna sul territorio assieme all'assicurazione, perché leggendo appunto questo studio che è stato testato in Inghilterra, si parla di Direct Line anche in Italia e quindi potrebbe essere interessante mettere assieme le sinergie sia dalle istituzioni, visto che punta decisamente alla sicurezza in auto ed anche alle finalità che si propone l'assicurazione, perché credo che in questo modo si possa fare un interesse pubblico e quindi puntare al bene pubblico.

PRESIDENTE:

Grazie. Sempre il Consigliere Leporati assieme al Consigliere Labanca, in merito alla possibile applicazione di pneumatici riciclati per la realizzazione dell'arterie stradali dell'Ente.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Mi ricollego un attimo Presidente all'interrogazione di prima, per dire che sabato si conclude vacanze con i fiocchi, che è il sesto anno che facciamo e saremo ai caselli autostradali a distribuire un opuscolo per

BOZZA NON CORRETTA

richiamare l'attenzione dei guidatori sui temi della sicurezza.

Voi sapete che quest'anno noi siamo stati i primi a partire da Bologna, quest'anno abbiamo 550 soggetti istituzionali e non che partecipano con noi a questo evento importante, stiamo pensando, proprio alla luce anche di queste sollecitazioni, di chiedere alle società telefoniche di diventare nostre partner in questo occasione, perché oltre a promuovere costantemente e in tutti i modi perché è un prodotto che va, che tira, i telefonini dovrebbero cominciare a promuovere anche una telefonia sicura quando si è in auto, per cui sarebbe importante avere il supporto da parte di questi soggetti.

L'interrogazione che ponevano sia il Consigliere Leporati che la Consigliera Labanca rispetto a questa sperimentazione che è avvenuta in questa cittadina inglese, che utilizza delle gomme, dei pneumatici per pavimentazione di strade, devo dire che la cosa la conoscevamo, non ci sorprende, anche perché la Provincia di Bologna è una delle poche, se non l'unica in Italia che ha un laboratorio ove sperimenta lei i materiali, questi ci hanno anticipato, hanno cominciato loro a sperimentare, loro stanno testando il prodotto, per cui passeranno alcuni mesi e vedranno qual è il risultato rispetto all'efficacia di questo prodotto, dopodiché non abbiamo nessun problema anche ad esportarlo in Italia e a vedere di adottare questo tipo di tecnologia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie, facciamo un passo indietro, facciamo l'oggetto
5 sempre del Consigliere Leporati per conoscere le

BOZZA NON CORRETTA

iniziative dell'Ente in ordine alla Legge 46, bandi per l'innovazione.

Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Come è stato giustamente evidenziato, la riforma della Legge 46 è operativa da poco, in particolare con riferimento al Decreto Ministeriale del 1 febbraio 2006, requisiti e condizioni per la concessione di finanziamenti agevolati del fondo per l'innovazione tecnologica in caso di ricorso alle risorse del fondo istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Questo decreto, registrato alla Corte dei Conti il 9 marzo 2006 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2006, stabilisce le condizioni economiche e le modalità di concessione dei finanziamenti agevolati del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui l'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982 n. 46 appunto citata nella interpellanza. Nei casi in cui sono utilizzate le risorse del fondo rotativo per il sostegno alle imprese, gli investimenti di ricerca, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della legge 30/2004 n. 311.

Come vede, siamo informatissimi su tutti i passaggi.

Proprio per questa ragione i bandi che sono stati promossi da questa legge erano a conoscenza dei nostri uffici ed erano stati proposti in tutte le occasioni in cui gli imprenditori si sono rivolti ai nostri uffici provinciali e sulla base, ovviamente, dei requisiti che avevano gli imprenditori stessi per parteciparvi.

In particolare il bando appena scaduto il 19 giugno riguardava due temi: il bando tematico sull'innovazione dei processi strategici aziendali ai sensi della direttiva 16 gennaio 2001 per la concessione delle agevolazioni del fondo per l'innovazione tecnologica ed il bando tematico sulla innovazione dei processi strategici aziendali ai sensi della direttiva del 16 gennaio 2001 per la

BOZZA NON CORRETTA

concessione delle agevolazioni per il fondo per l'innovazione tecnologica. Per cui si tratta di due bandi, perché alcuni erano dirottati semplicemente su alcune aree territoriali, in particolare del Sud, per cui evidentemente i nostri imprenditori non potevano accedervi, salvo che non avessero attività produttive al Sud.

In questo quadro di riferimento ricordo che l'Assessorato alle Attività produttive ha promosso e promuove il progetto Innova Bologna che ha lo scopo di avvicinare il mondo della ricerca e quello dell'impresa. Innova Bologna nella sua prima fase di attuazione ha contribuito con seminari e con azioni mirate a dare informazioni su molteplici aspetti relativi alla innovazione, ivi comprese le possibilità di finanziamento di cui qua si parla.

Inoltre con Innova Bologna si è contribuito a creare un contatto delle imprese con ASTER che è partner del progetto e che è sicuramente una delle strutture più competenti del territorio per seguire le aziende nella loro richiesta di fondi anche sulla Legge 46.

La Provincia intende molto puntare sull'innovazione, pensando ai molteplici aspetti della questione e pensando al progetto Innova Bologna 2 per una nuova fase di azione verso questo collegamento tra il mondo della ricerca ed il mondo della innovazione e le imprese come strumento per realizzare tali obiettivi e per rendere sempre più agevole alle imprese del nostro territorio presentare domande, come in questo caso, sulla Legge 46.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sempre Leporati in merito all'asfaltatura della strada provinciale Idice.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Sono contento di dare questa risposta, perché forse sarà una novità per tanti di noi.

Il Consigliere Leporati, come qualche cittadino che ci ha telefonato, ha rilevato che noi abbiamo fatto un intervento di asfaltatura sulla nostra strada provinciale ritenendo che non fosse necessario farlo, perché la strada era ancora in ottime condizioni.

In realtà che cosa è successo?

È successo che, siccome noi teniamo le strade monitorate, dall'osservatorio incidentalità abbiamo verificato che lì c'era un tasso di incidenti troppo elevato.

Abbiamo fatto una serie di verifiche e abbiamo colto che, pur essendoci condizioni sostanzialmente buone, quantomeno dal punto di vista visivo, il coefficiente di attrito stava per raggiungere livelli limini. Questo portava ad una bassissima aderenza da parte dei mezzi che circolavano, per cui c'era stato un incremento degli incidenti.

Allora, immediatamente noi abbiamo fatto questo intervento che è un intervento non di asfaltatura, ma si chiama di "irruvidimento" della pavimentazione, appunto, per riportare il livello di attrito a condizioni normali. Ecco, per cui, pur apparendo una strada in buone condizioni, in realtà c'era un problema e provocava degli incidenti.

Mi pare che questa sia giustamente la garanzia del fatto che stiamo molto attenti al tema della sicurezza e

BOZZA NON CORRETTA

potremo anche a volte essere confusi per degli spreconi, in realtà cerchiamo di tutelare la vita dei cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie.

Facciamo quella del Consigliere Sabbioni per sapere se l'Ente non ritenga prendere qualche spunto dal piano strategico della Provincia di Piacenza.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Dopo aver trovato le informazioni per poter capire cosa fosse il piano strategico per la Provincia di Piacenza, rispondo dicendo che l'Ente non intende seguire le tracce della Provincia di Piacenza.

Il motivo è la disponibilità di altri e più efficaci strumenti a nostra esperienza di governo collegiale strategico del territorio, oltre naturalmente alla Conferenza Metropolitana, strumenti che, come luoghi di ideazione di strategia e di elaborazione di politiche, coinvolgono il territorio in maniera più capillare del piano strategico.

Il piano strategico, a mio avviso, da quello che ho capito e per la nostra esperienza, andrebbe a sovrapporsi a strutture già esistenti, moltiplicando le modalità ed i luoghi di azione senza avere la certezza di un risultato positivo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non sono soddisfatto, perché questo piano strategico riguarda il 2020 e la Provincia di Bologna dovrebbe avere davanti a sé un orizzonte temporale di medio e lungo periodo per pianificare che cosa intende fare, per esempio, anche per le infrastrutture, perché altrimenti noi rischiamo oggettivamente di avere delle situazioni che molto più in là del 2010 o 2011 non possono arrivare, mentre invece bisogna guardare avanti. Anzi, siccome la Provincia di Bologna dal punto di vista territoriale, dal punto di vista della popolazione, essendo Capoluogo di Regione, essendo capoluogo di tante altre cose, bisognerebbe che la Provincia di Bologna pensasse in grande.

Secondo me non si deve arrivare soltanto fino al 2020, ma dovremmo arrivare almeno fino al 2030 con dei disegni di largo respiro che possono essere anche modificati nel tempo, però bisogna avere un disegno, perché altrimenti noi rischiamo di agire soltanto nell'immediato e ripariamo eventualmente cose che potevano essere previste per tempo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo con l'oggetto numero 38: interpellanza del Consigliere Lenzi in merito all'aggiornamento linguistico nell'attività dell'ente.

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io rispondo molto volentieri al Consigliere Lenzi con il quale mi complimento, perché ha dimostrato notevole padronanza della terminologia anglosassone, di sempre

BOZZA NON CORRETTA

maggiore diffusione, ed anche una notevole capacità di districarsi nella gerarchia complessa della sintassi italiana. Assolutamente mirabile la sua interpellanza.

Detto questo, stando sul genere, io le propongo di fondare insieme una associazione contro l'estinzione dell'Italiano quale lingua in grado di esprimere ogni tipo di concetto, che sia legato all'economica, urbanistica, trasporti, cultura, gestione del territorio e governo, però vorrei anche ricordarle più seriamente che le lingue sono sistemi in continua evoluzione e che l'Italiano ha conosciuto in passato una diffusione importantissima presso le altre culture europee che ancora oggi usano, dopo secoli, termini italiani in diverse materie illustri.

La globalizzazione, d'altra parte, porta una lingua semplice ed immediata, qual è l'Inglese, a prevalere in determinate materie sull'Italiano.

È un fenomeno naturale e storico e credo inarrestabile.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Evidentemente la richiesta aveva un filo di paradosso, però ritengo fosse espressione di un disagio, di un fastidio che si prova alle volte quando ci sono venti parole italiane che possono adeguatamente significare quella cosa, però viene usato una parola inglese. Anche perché i problemi risolti con una parola inglese possono far pensare ai maligni, e non ne mancano, che o si stia nascondendo una cosa non buona con un termine inglese per obnubilare un po' la comprensione, oppure, se la cosa è buona, la si stia cercando di nobilitare, perché, altrimenti, se fosse chiamata in Italiano, sfiorerebbe lo squallore.

Certamente io aderirò alla associazione per l'innovazione, perché no, del linguaggio per l'adozione di

BOZZA NON CORRETTA

termini italiani. È evidente anche che vi sono branche nelle quali che ormai non è altrimenti possibile parlare, se non con termini tecnici derivati dalla lingua inglese, quindi non era un attacco di sciovinismo, ma semplicemente un invito a rimanere il più possibile comprensibili dai cittadini che ci guardano e che devono, poi, utilizzare quelle cose che si chiameranno come noi le battezziamo.

Sono soddisfatto, comunque, della risposta e ne approfitto per ringraziare anche dell'apprezzamento.

PRESIDENTE:

Grazie.

Bene, ci fermiamo.

Io ricordo una cosa agli Assessori, lo abbiamo fatto anche nelle altre occasioni all'inizio dell'estate.

Se avete delle risposte scritte per completare le risposte ai Consiglieri, penso che sia opportuno farlo.

Auguro a tutti un sereno periodo feriale, naturalmente anche agli operatori, quando lo faranno, li ringrazio per la collaborazione di questi mesi e naturalmente, non preoccupatevi, a settembre saremo qui di nuovo per voi. Idem per i cittadini e la stampa.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Arrivederci.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 25 Luglio 2006*